



“SALVAGUARDIA DELL'ERPETOFAUNA NEL TERRITORIO DI ALPE ADRIA-UN CONTRIBUTO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ”

In occasione del convegno di illustrazione dei risultati finali del Progetto Interreg III A Italia – Austria “Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria”, il giorno 23 marzo 2007, è stato presentato il libro che ne contiene e riassume i risultati. La pubblicazione è edita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il volume illustra i risultati di tre anni di ricerca e di collaborazione transnazionale con le vicine Austria e Slovenia. Vengono in particolare messe a fuoco le problematiche di conservazione di rettili ed anfibi, le due classi di vertebrati terrestri più sensibili alla trasformazione degli habitat naturali e, in alcuni casi, all'inquinamento, tanto da essere le più minacciate a livello globale.

Le attività di ricerca sono state coordinate dall'Ufficio studi faunistici con la consulenza scientifica ed il determinante supporto del

Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. L'iniziativa ha offerto un importante contributo all'aggiornamento delle conoscenze di anfibi e rettili della regione. A tale proposito sono state individuate le priorità per quanto riguarda le strategie per la loro conservazione ed è stata sviluppata una ricerca utile a verificare la possibilità di utilizzare le rane verdi come indicatori di qualità ambientale. Particolarmente importante è stato il censimento dei principali corridoi di migrazione degli anfibi. Si tratta delle fasce di territorio utilizzate da alcune specie (in particolare rane e rospi) alla fine della stagione fredda quando essi si spostano in massa dai quartieri di svernamento agli stagni dove si riproducono. Laddove tali corridoi sono intercettati dalle strade sorgono una serie di problemi: dai rischi di rarefazione e possibile scomparsa delle locali popolazioni di anfibi a quelli connessi con la sicurezza degli automobilisti. Da qui la necessità di considerare alcuni accorgimenti (sottopassi e segnaletica stradale) che, come avviene già oltre confine ed in altre Regioni italiane, divengono utili a rendere meno problematici gli inconvenienti che scaturiscono da tale fenomeno. Nell'ambito del Progetto sono anche stati ripristinati alcuni stagni ed abbeveratoi a scopo conservativo e sperimentale con il confronto di 7 diverse modalità tecniche di realizzazione.

In occasione della presentazione del volume erano presenti le delegazioni austriache e slovene e si sono confrontati esperti provenienti da tutta Italia, in particolare dalla Lombardia, dalle Province di Pordenone e di Trento, oltre che i ricercatori della *Societas Herpetologica Italica*, dei Musei del Piemonte, di Roma, di Trieste, di Udine e dell'Ufficio studi faunistici della Regione.

Il testo è distribuito gratuitamente. Per richiederlo: ifr@regione.fvg.it